

→ **L'Anm il 5 aprile** incontrerà Napolitano. No scioperi ma «mobilitazione diffusa per spiegare»

→ **Archiviato** il caso Cascini. Toghe compatte bocchiano la riforma. Vietti (Csm): «Sbagliano»

Toghe in stato di agitazione «Andremo al Quirinale»

No allo sciopero, allo studio forme di mobilitazione diffuse. Chiesta l'obiezione di coscienza ai colleghi magistrati che lavorano al ministero. Rossi: «Umiltà per spiegare ai cittadini una riforma utile solo alla politica».

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Nessuno sciopero. Almeno per ora. Piuttosto «una lunga marcia in cui dovremo dosare le energie e chiedere con umiltà il coinvolgimento di tutti per spiegare perché la riforma è in realtà una controriforma che danneggia prima di tutti i cittadini e altera garanzie ed equilibri previsti dalla Costituzione». Nessuno sciopero ma «una mobilitazione diffusa e generale» le cui forme saranno decise dopo il 5 aprile, dopo l'incontro al Quirinale con il capo dello Stato, il numero uno delle toghe.

La magistratura si riunisce al sesto piano della Cassazione nella sede dell'Associazione nazionale magistrati. Si guarda in faccia e si confronta dopo la presentazione della riforma Alfano che ridisegna il titolo IV della Carta. La magistratura non si divide tra falchi e colombe, come qualcuno aveva sperato tra le forze politiche della maggioranza. Ma anzi si ricompatta e nega con forza che esista un caso Cascini, il segretario dell'Anm che venerdì aveva detto che «questa maggioranza non è legittimata moralmente, culturalmente e politicamente a proporre una riforma del genere». Stanno sullo stesso fronte giudici e pm, che invece la riforma divide e gerarchizza a favore dei primi. E coinvolge nel no totale al testo Alfano e nella mobilitazione anche Magistratura Indipendente, la più mo-



Il presidente dei magistrati Palamara con il vicepresidente Csm Vietti, ieri critico nei confronti delle toghe

Massimo Donadi

«La riforma di Alfano è un massacro della giustizia italiana, la mobilitazione dell'Anm è condivisibile»



Anna Maria Bernini

«L'Anm spara a palle incatenate. Giudizi fuor di misura su di una presunta delegittimazione»



Maurizio Paniz

«L'Anm finisca di inventarsi ragioni inesistenti. Nessuno tocca l'indipendenza dei pm»

